LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Palermo, le decisioni del Csm creano nuove polemiche a palazzo di Giustizia

«Abbandonati come Dalla Chiesa»

Altre richieste di trasferimento - Il sindaco Orlando: «Paura e smarrimento, e i ministri tacciono» - Forse un appello di Cossiga alle Camere

Unico colpevole: Borsellino

ROMA — Le «sentenze» sono due, opposte, inconciliabili. E la parola torna a Cossiga. Il Consiglio superiore della magistratura non è riuscito a dare una risposta unitaria sul caso Palermo, e al presidente della Repubblica sono stati inviati entrambi i documenti sui quali si è consumata la prima spaccatura del Csm in materia di politica giudiziaria. Ora il capo dello Stato deciderà quali nuove iniziative prendere, dopo aver valutato le due mozioni.

Una, quella di maggioranza, «condanna» il giudice Borsellino per il metodo e il contenuto delle sue denunce, «*risultate del tutto infondate*». Si aggiunge che per sanare «*talune disarmonie*» fra i giudici siciliani in tema di lotta alla mafia basta un po' di buona volontà e «*spirito di fiduciosa collaborazione*». L'altra, della minoranza, assolve Borsellino e anzi, dice che le sue accuse hanno colpito nel segno. E' vero che c'è un abbassamento di tensione nella battaglia contro le cosche, e per ricucire lo strappo fra i magistrati occorre dare «*maggiore impulso, omogeneità e funzionalità all'attività del pool antimafia*».

Stamattina, il vice-presidente del Csm Mirabelli si recherà da Cossiga per illustrargli l'andamento dell'inchiesta condotta dal comitato anti-mafia e dalla prima commissione referente. E' possibile che la prossima mossa del capo dello Stato sia un intervento sul Parlamento perché regolamenti, per legge, l'organizzazione e il funzionamento del pool di magistrati inquirenti, così come auspicato dal documento approvato dal Csm.

Al voto che ha sancito la spaccatura si è arrivati dopo una seduta-fiume delle due commissioni durata l'intera giornata e la notte di martedì. Ventidue ore di discussioni e tentativi di mediazione che verso l'alba sono sfociate in insulti e scambi d'accuse violentissimi fra i consiglieri. Alla fine il voto: nel comitato antimafia hanno approvato il documento di maggioranza Geraci, Morozzo e Maddalena (*Magistratura indipendente*), Papa e Suraci (*Unità per la costituzione*), l'indipendente Letizia e il democristiano Ziccone. A favore dell'altro Caselli (*Magistratura democratica*), Calogero (ex di *Unicost*), Smuraglia (pci) e Contri (psi).

Con sette voti contro quattro il Csm ha sentenziato che dall'inchiesta «*è emersa chiara ed univoca l'intenzione di tutti i magistrati dell'Ufficio istruzione, nessuno escluso, di continuare con immutato impegno il proprio delicato, gravoso e meritorio lavoro*». Una risposta dura a Borsellino che invece aveva denunciato «*seri tentativi di smantellare il pool antimafia*». A proposito di quella famosa intervista, viene censurato «*l'uso di canali non istituzionali*» da parte del giudice, anche se poi si ammete che «*è stato sollevato un problema reale*». Quale? Semplicemente quello di alcune «*disarmonie*» fra i magistrati, che ora sono chiamati a superarle nello «*spirito di fiduciosa collaborazione e di responsabile impegno che il dovere dell'alta funzione esercitata a tutti impone*».

Una vittoria per il consigliere istruttore Meli: nessuno ha intenzione di smantellare il pool antimafia, al giudice Falcone non è stata sottratta alcuna inchiesta sulle cosche. La risposta della magistratura all'assalto della mafia era e resta adeguata.

Nel documento battuto era scritto l'esatto contrario. Borsellino ha ragione, «*a prescindere dalla maggiore o minore esattezza di aspetti particolari*». Nell'ufficio istruzione di Palermo «*si è verificata una situazione di grave disagio e di difficoltà, derivante non da contrasti di natura personale, ma dalla prospettazione di una visione sostanzialmente diversa da quella recepita nel passato sul ruolo e l'organizzazione del pool*». E' anche per responsabilità di Meli, dunque, se, come dice il consigliere Vito D'Ambrosio, uno degli estensori del documento di minoranza, «*si è verificato quel calo di tensione nella lotta alla mafia denunciato da Borsellino*».

Su queste due «sentenze» si è discusso e litigato fino all'estremo tentativo notturno di tre consiglieri laici (Contri, Ziccone e Palumbo) di redigere una nuova bozza che salvasse capra e cavoli. Andato a vuoto anche questo, il voto. Dopo quello del comitato antimafia, c'è stato anche quello della commissione riforma: sette a cinque.

Alle otto di ieri mattina, archiviato il voto della spaccatura, quello di una flebile unità. Vincitori e vinti hanno approvato all'unanimità poche righe con le quali si auspica che Giovanni Falcone resti al suo posto: all'ufficio istruzione «*si impone*» che egli continui a lavorare nei processi di mafia.

Ma lui, Falcone, ha già mandato a dire a palazzo dei Marescialli che per il momento non cambia idea. Consumata la divisione, D'Ambrosio è sceso nel suo ufficio e l'ha chiamato a Palermo. Gli ha letto il documento approvato. «*Come lo giudichi, Giovanni?*». «*Malissimo. Da oggi sono in ferie*».

Giovanni Bianconi

Falcone: «La partita è persa», e poi va in ferie

DAL NOSTRO INVIATO

PALERMO — Sono le nove e trenta del mattino, una telefonata da Roma ha appena fatto sapere che a Palazzo dei Marescialli la «linea dell'emergenza» è stata sconfitta. Dietro i vetri blindati dell'ufficio istruzione, il commento di Giovanni Falcone è secco: «*La partita è persa*». Da oggi il giudice più odiato di Palermo è in ferie. Ignazio De Francisci, 38 anni, portavoce del «pool» antimafia, esce dal bunker, prende fiato e dichiara: «*Siamo nella stessa situazione in cui venne a trovarsi il generale Dalla Chiesa quando sollecitò i pieni poteri allo Stato. Speriamo solo che la conclusione non sia analoga...*».

Ore dodici e trenta: una decina di metri più in là, parla l'avvocato Frino Restivo, presidente della Camera penale. Fino a questo momento l'Ordine forense (così reattivo, così sensibile in molte altre occasioni) sembra aver assistito al progressivo crollo di una linea investigativa, di un'impostazione politica con l'indifferenza dello spettatore casuale. E, a quanto sembra, continuerà su questa linea: «*Gli avvocati? Cosa volete che dicano, in questa situazione? Se sul pianerottolo accanto moglie e marito continuano a "sciarriarsi" e a "cornutiare"* (n.d.r. a litigare e ingiuriarsi) *io forse mi affaccio a prendere le parti di uno dei due? Ma fatemi il piacere...*».

Eccoli, i termini entro cui da oggi Giovanni Falcone e i suoi dovranno far l'abitudine a muoversi. Quel che dice De Francisci, quello che lo stesso Falcone pensa, è irrimediabilmente sbagliato. No, nella Palermo di oggi la situazione non è quella che il generale denunciò nella famosa intervista a Giorgio Bocca, qui non ci sono più generali né grandi inviati, non esistono clamorose denunce né forti tensioni. Il caldo imperversa, la città è deserta. Vista da Roma la palude, come una diga in secca, sembra miracolosamente prosciugata.

Ieri mattina, in un ufficio del primo piano (quello del presidente della Corte d'assise Carmelo Conti) Falcone ed un altro protagonista di quest'improvvisa guerra sono stati ascoltati a lungo. A tratti, le porte di mogano venivano attraversate dalle urla: «*Io ti chiedo di fare questo in nome dello Stato...*». «*Sì, ci sono dei problemi, ma col nuovo codice di procedura...*». Poi sia Falcone che Borsellino sono usciti senza una parola. D'altronde, cosa avrebbero potuto dire?

Ormai, certi riferimenti sono chiari. A maggioranza, la denuncia di Borsellino viene ritenuta «*del tutto infondata*». Lo scontro si è tramutato (sette contro quattro) in una trascurabile serie di «*superabili disarmonie*». Le polemiche cominciano a diluirsi nella qualità di «*apporti culturali comunque apprezzabili*». Sarà stata pure «apprezzabile» la denuncia di Borsellino, ma intanto le richieste di trasferimento di Falcone e dei suoi colleghi rimangono ferme.

«*Ce ne andiamo tutti. Non ci resta che lasciare i nostri uffici rispettando i tempi necessari, anche se ora si moltiplicheranno le esortazioni e gli inviti al "vogliamoci bene"...*», insiste De Francisci. «*Ci aspettavamo un segnale dal Csm, è venuto solo da quattro persone. Faremo domanda con la stessa procedura*».

Mentre parla anche il giovane giudice, come Falcone, si rende però conto che il documento del Csm ha finito col disinnescare anche simili prese di posizione. Sì, forse l'*ajatollah* dell'antimafia ed altri cinque giudici del «pool» se ne andranno. «*Ma le loro domande dovranno comunque passare da me* — spiega bonario Antonino Palmeri, presidente del tribunale —. «*Io potrei anche oppormi, per esigenze dell'ufficio, e comunque dovrei rivolgermi al presidente della Corte d'assise, poi al Consiglio giudiziario, infine al Csm. Insomma, è una faccenda che richiederà tempo, le tensioni potrebbero diluirsi...*». Uno scontro fra concezioni, fra culture dell'antimafia comincia irrimediabilmente ad assumere il pesante respiro della burocrazia. Par di risentire quel galantuomo di Antonio Caponnetto all'indomani della nomina (passata attraverso identiche spaccature) di Meli a capo dell'ufficio istruzione. Giunto a Palermo dopo l'assassinio di Rocco Chinnici, rimasto per quattro anni asserragliato in una caserma, l'anziano consigliere istruttore si apprestava a rientrare a Firenze. E commentava: «*Sono sfiduciato, deluso. Qui non si trattava di scegliere fra persone egualmente degne, ma di dare un segnale di continuità nella lotta alla mafia. E invece una parte del Consiglio superiore dice* «non ci sto», «mi astengo». *Come se da doveri così essenziali ci si possa astenere...*».

E' vero. Vista da qua, da chi continua a sentirsi in prima linea, quella «decisione» assume il sapore di una beffa. Se i vincitori ostentano sicurezza («*Quel sette a quattro non rispecchia quello che io ritengo di aver dimostrato sino all'evidenza. Mi aspettavo l'unanimità proprio perché sono stato chiaro. Anche il mio portiere lo ha capito*», ha detto ad esempio il consigliere istruttore Meli, che poi però ha aggiunto: «*Spero che i magistrati del pool restino perché non sono stati defraudati in nulla*»), qualcuno arriva anche a schierarsi, con dichiarazioni pericolose, dalla parte dei perdenti. Sentite Leoluca Orlando, il sindaco. Inaspettatamente, convoca una conferenza stampa nel primo pomeriggio: il ciuffo è un po' più arruffato del solito, la voce emozionata. «*Questo clima* — ribadisce — *somiglia molto a quello che si era creato quando Dalla Chiesa fu ucciso. C'è paura e smarrimento: la squadra mobile è insufficiente, la magistratura ridotta ormai ad un ruolo archeologico, nessuno ci dice chi è in pericolo di vita. Non sappiamo chi ha ucciso Mattarella, Costa, La Torre, Insalaco. Come si può parlare, dinanzi a certe decisioni, di lotta alla mafia?*».

Attimo di pausa, e poi un attacco ancora più pesante: «*La situazione, oggi, a Palermo, è simile a quella della Bolivia o della Colombia. Con la differenza che là i capimafia sono conosciuti, mentre qui possono avere anche il volto degli uomini delle istituzioni. Otto anni fa, Mattarella concluse un'intervista con puntini di sospensione che nessuno raccolse, anche Dalla Chiesa si rivolse ai giornali. Tutti però se ne ricordarono solo dopo quel sanguinoso agguato del 3 settembre '82. C'è un silenzio inquietante da parte dei ministri dell'Interno e della Giustizia...*». Già da questa mattina, c'è da giurarlo, la Palermo che si crede «normalizzata» dopo aver dato dell'esibizionista a questo sindaco, comincerà a definirlo pazzo. Ma c'è bisogno di un altro, ingombrante cadavere per dimostrare che certi allarmi sono giustificati?

Proprio così, la Palermo di Dalla Chiesa, le tensioni di quel periodo sono davvero lontane anni luce. Qui la situazione dei poliziotti che se ne vanno, dei giudici che chiedono il trasferimento, dei sindacalisti che si scannano fra loro, dei politici urlanti nel deserto si fa sempre più strana, più rarefatta. Cosa volete che conti un titolo in più, dopo tutto quel che Palermo ha fornito a otto anni di prime pagine?

Anche ai vertici, si direbbe, c'è qualcuno che comincia a trovare allarmante questa situazione. Sentite il presidente del tribunale. Intorno alle tredici di ieri, il dottor Palmeri spiegava: «*Io non conosco ancora il testo del documento stilato a Roma, ma da quel che sento dire credo abbia lasciato tutti scontenti... Il clima? Beh, nell'ufficio istruzione non mi sembra idilliaco*». E Carmelo Conti, presidente della Corte d'appello: «*Il Consiglio superiore ha varato un documento che non è quello auspicato. Potremmo definirlo interlocutorio, invita Falcone a rimanere al suo posto...*».

Ma Falcone la pensa diversamente...

«*Tutto è rinviato a settembre, il Csm ha ritenuto di fare un punto. Se questo soddisferà il Capo dello Stato...*».

Ma un giudice del «pool», presidente, ha detto che Palermo è tornata ai tempi di Dalla Chiesa...

Per un attimo, anche un uomo di mondo come il dottor Conti sembra scosso. Poi si riprende: «*Io auguro che non sia così... mi auguro che il collega non abbia detto quelle cose*».

Giuseppe Zaccaria

Palermo. Il sindaco Leoluca Orlando ieri durante la conferenza stampa (telefoto Ansa)

dall'Italia

Trasporti, nuovi scioperi da domani

ROMA — Scade alla mezzanotte di oggi la «tregua sindacale» nei trasporti. Domani comincia lo sciopero del sindacato autonomo Fisafs (ferrovieri) con le seguenti modalità: 3 notti, dal 5 all'8 agosto, per il personale di stazione dalle 21 alle 7; 24 ore per il personale viaggiante che si asterrà dal lavoro a partire dalle 21 del 5 fino alla stessa ora del giorno seguente.

Circa gli aerei, invece, mentre il sindacato autonomo maggioritario dei piloti Anpac si è riservato di decidere domani le modalità di un pacchetto di scioperi, l'Appl ha proclamato un'agitazione di 24 ore, così articolata: dalle 8 alle 14 di domenica 7, lunedì 8 e martedì 9 per tutti i voli nazionali ed internazionali ad esclusione dei collegamenti con le isole, dei voli in partenza da Fiumicino, dei charter e di quelli per addestramento.

La situazione potrebbe comunque normalizzarsi in seguito ai due incontri in programma domani: fra Fisafs e ministro dei Trasporti e fra i piloti e il nuovo presidente dell'Alitalia Verri. *(Agi)*

Pannella si candida a commissario Cee

ROMA — Il partito radicale — con una lettera del segretario Stanzani e dei capigruppo Calderisi e Spadaccia al presidente del Consiglio, ai segretari dei partiti della maggioranza e ai presidenti dei gruppi parlamentari — ha avanzato la candidatura di Marco Pannella a commissario Cee. *(Agi)*

Giunta dc-pci-lista civica a S. Marinella

CIVITAVECCHIA — Continua la serie delle giunte «anomale» nel comprensorio di Civitavecchia. Dopo quella di Cerveteri — eletta nei giorni scorsi (dc-pci e psdi) — è stata eletta la nuova giunta di Santa Marinella formata da dc (anche se tre suoi consiglieri hanno votato contro), pci e un rappresentante della lista civica-pli. Il rappresentante del psdi si è astenuto. I socialisti hanno abbandonato l'aula al momento della votazione. Sindaco è stato eletto il dc Vincenzo De Fraia, vicesindaco il comunista Pietro Tidei. *(Ansa)*

Operai di Moltalto bloccano via Aurelia

ROMA — Nuova manifestazione, con blocco della via Aurelia, degli operai del cantiere della centrale di Montalto di Castro, la cui cassa integrazione sta per scadere. Il corteo, partito da Pian de Gargani, ha raggiunto la strada Statale e qui i manifestanti hanno fatto un sit-in durato circa un'ora, dalle 8,40 alle 9,50, che ha causato code di circa tre chilometri nei due sensi di marcia.

La manifestazione si è sciolta con un appuntamento: domani a Roma in concomitanza con la discussione, al Consiglio dei ministri, dei provvedimenti per l'alto Lazio. *(Ansa)*

Ad Anagni giunta dc-pci-psdi

ANAGNI (Frosinone) — E' stata eletta ieri la nuova giunta di Anagni: dc-pci-psdi. Alla dc sono andati il sindaco e tre assessori (Lavori pubblici, Cultura-sport-turismo, Sanità e servizi sociali); al pci uno (Pubblica istruzione) con la delega a vicesindaco e un assessore (Personale, Industria commercio e artigianato) pure ai socialdemocratici. Sindaco è stato riconfermato il democristiano Pier Ludovico Passa, andreottiano. In minoranza sono rimasti i socialisti, i repubblicani, i rappresentanti di una lista civica eterogenea e i missini. *(Ansa)*

Stato civile di Torino

2 AGOSTO 1988

NATI — **Fioramo** Alessandra, **Fantone** Alessandro, **Cantore** Cristina, **Rodolà** Francesca, **Benini** Marta, **Piccolo** Aurora, **Cataldi** Domenico, **Genovese** Giovanni, **Maiffiano** Alessandra, **Fissore** Luca, **Lombardo** Alessio, **Fantuzzi** Dario, **Martinello** Giulia, **Cutri** Simone.

MORTI — **Vaudagna** Adelaide, di anni 97, nata a Torino, pens., abitante in via delle Primule 7; **Maiolo** Giuseppe, a. 84, S. Stefano Roero, pens., via Challant 18; **Tosi** Giulia v. Pangi, a. 94, Torino, pens., corso Racconigi 201; **Avogliero** Ferruccio, a. 63, Torino, pens., corso Dante 94; **Casazza** Rosa v. Fiocchi, a. 96, Vigevano, pens., corso Peschiera 180; **Chiantello** Maria v. Pignata, a. 79, Torino, pens., strada Valletta 309; **Pettazzi** Alberto, a. 79, Torino, pens., via G.F. Re 88; **Bertoletti** Pier Luigi, a. 68, Brescia, medico, corso Re Umberto 146.

Deceduti in ospedale: **Grassi** Carlo, a. 79, Torino, avvocato, Molinette; **Sorba** Maria in Migliasso, a. 73, Antignano d'Asti, pens., Martini; **Pesce** Venanzio, a. 66, Oviglio, pens., Molinette; **Nicco** Vittoria, a. 53, Torino, casal., Molinette; **Luciano** Ugo, a. 81, Torino, pens., Molinette; **Bazzi** Giuseppe, a. 58 Torino, pens., Vecchia Astanteria; **Ella** Rosa v. Vincelli, a. 87, Petilia Policastro, pens., Maria Vittoria; **Tuseo** Nicola, a. 56, Gioia del Colle, operaio, Molinette; **De Bortoli** Luigia, a. 91, Noventa di Piave, pens., Molinette; **Zangirolami** Agostino, a. 89, Cavarzere, pens., Martini; **Ramalli** Margherita v. Chiella, a. 83, Torino, pens., strada S. Vito 460 C.R.F.; **D'Abramo** Rosina v. Bartolucci, a. 76, Costantinopoli, pens., strada S. Vincenzo 49; **Passetti** Anselmo, a. 77, Govone, pens., Maria Vittoria; **Ferrara** Carmine, a. 38, S. Felice a Cancello, operaio, Amedeo di Savoia; **Stura** Sergio Giovanni, a. 61, S. Raffaele Cimena, pens., Molinette; **Bocchi** Ivo, a. 81, Mirandola, pens., C.T.O.; **Colaci** Ilaria, gg. 3, Torino, infante, S. Anna; **D'Andrea** Rosa Maria in Carbone, a. 33, S. Eufemia d'Aspromonte, casal., Molinette; **Maniero** Libero, a. 67, Torino, pens. Martini; **Fecchetti** Carlo, a. 69, Chiari, pens., Molinette; **Turino** Giovanni, a. 63, Caluso, commerciante, C.T.O.; **Regolini** Amelia v. Gaschino, a. 86, Livorno, pens., Mauriziano; **Montesano** Gaetano, a. 37, Palazzo S. Gervasio, operaio, Mauriziano; **Cunteri** Maria Carolina V. Bonfanti, a. 56, Gallavola, pens., Mauriziano; **Bellian** Redenta v. Castro, a. 69, Mantova, pens., Maria Vittoria; **Mazzullo** Maria Catena v. Restifo, a 61, Rocca Fiorita, pens., N. Astanteria; **Cutillo** Addolorata v. Alfano, a. 85, Caserta, pens., corso U. Sovietica 220; **Basso** Lucia in Bonardi, a. 82, Serralunga Alba, pens., Cottolengo.

Nati 14 - Morti 36

Cristianamente è mancata
Luigia Costantino ved. Rubietti
anni 81
L'annunciano i figli **Michele** e **Rosa** con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali in Lelnì giovedì 4 corr. ore 15,15 dalla chiesa parrocchiale. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Chivasso**, 3 agosto 1988.

E' mancato ai suoi cari
Edoardo Bajetto (Dado)
anni 62
Lo piangono la mamma **Felicita**, il fratello **Antonio**, la sorella **Bruna** con il marito **Renato Peraschiotti**, parenti tutti. Funerali in Viù venerdì 5 agosto ore 10,30.
— **Brendo di Viù**, 3 agosto 1988.

E' mancato ai suoi cari
Vitale Datta
anni 81
Lo annunciano i figli **Marisa, Ivaldo, Luciano, Silvio**; il fratello **Peppo**, nipoti e parenti tutti. Funerali S. Giorgio Canavese 4 agosto ore 16,30.
— **S. Giorgio Canavese**, 3 agosto 1988.

Lona Marinella Enzo Maurizio ricordano con affetto lo zio
Gaspare Moiana
— **Torino**, 2 agosto 1988.

E' mancato il
prof. Enrico Ciocatto
Ne danno il doloroso annuncio la moglie, la figlia e parenti. Santo rosario questa sera ore 21 parrocchia Crocetta, funerali venerdì 5 ore 10 parrocchia Crocetta. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Venaria Reale.
— **Torino**, 4 agosto 1988.

Paola Camoletto, Giorgio Maria Pia Bertinetti ricordano commossi il
prof. Enrico Ciocatto
e sono teneramente vicini a Carla e Franca.
— **Torino**, 3 agosto 1988.

I **Medici** del **Servizio Anestesia e Rianimazione** dell'**Ospedale Santa Croce** di **Cuneo** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
prof. Enrico Ciocatto
— **Cuneo**, 3 agosto 1988.

Isa e Romualdo Cussino affettuosamente vicini alla famiglia ricordano con rimpianto il **MAESTRO** ed **AMICO**.

Partecipano al cordoglio per la scomparsa del
prof. Enrico Ciocatto
Fannoh Anthony, Wiapiah Joseph e **Università** di **Monrovia**.
— **Torino**, 3 agosto 1988.

Della Roccavilla partecipa al dolore della famiglia e ricorda con affetto e commozione il maestro
prof. Enrico Ciocatto
— **Saluzzo**, 3 agosto 1988.

Il **Direttore**, il **Personale tutto** dell'Istituto di **Anestesia Rianimazione Università** di **Bari** sono vicini alla signora Carla e agli allievi tutti della scuola torinese per la perdita del
professor Enrico Ciocatto
maestro di anestesiologia
— **Bari**, 4 agosto 1988.

Sebastiano e Antonietta De Biasi e **Antonio e Mariella Brienza** si associano al dolore della signora Carla per la perdita del
professor Enrico Ciocatto
— **Bari**, 4 agosto 1988.

La **Facoltà di Medicina e Chirurgia** dell'**Università degli Studi di Torino** partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del
prof. Enrico Ciocatto
ricordando la sua preziosa opera.
— **Torino**, 3 agosto 1988.

Il **Presidente**, il **Presidente designato**, i **Vice Presidenti**, i **Componenti** il **Consiglio Direttivo** della **Società Italiana di Anestesia, Analgesia, Rianimazione e Terapia Intensiva** prendono parte al dolore della famiglia e ricordano quanto il
prof. Enrico Ciocatto
ex Presidente
ha fatto per il progresso e la dignità dell'Anestesiologia Italiana.
— **Torino**, 3 agosto 1988.

I professori **Antonio Vercellone** e **Giuseppe Piccoli** e i **Collaboratori** della **Cattedra di Nefrologia** dell'**Università di Torino** partecipano al grande lutto.

Direzione Sanitaria ed **Amministrativa, personale, suore, allieve** della **Casa di Cure Villa Pia** partecipano al dolore della famiglia Ciocatto.

Gigi e Jucci Bianchetti rimpiangono il **MAESTRO** e **AMICO** di sempre e si stringono con affetto a Carla e Franca.

Primario, Aiuti e Assistenti del **Servizio di Anestesia Rianimazione** dell'**Ospedale Mauriziano** ricordano commossi la figura del **MAESTRO**.

Osvaldo ed **Enrico Zaffiri** piangono costernati il
prof. Enrico Ciocatto
— **Torino**, 4 agosto 1988.

Il **Servizio** di **Anestesia Rianimazione** già diretto dal prof. Zaffiri partecipa al lutto.

Rita e Stefano Capra ricordano commossi il maestro
prof. Enrico Ciocatto
— **Torino**, 3 agosto 1988.

Il **Direttore**, i **Docenti** e il **Personale** della **Clinica Dermatologica** partecipano al dolore per la scomparsa del
prof. Enrico Ciocatto
— **Torino**, 4 agosto 1988.

Primario, Aiuti, Assistenti del **Servizio di Anestesia e Rianimazione** dell'**Ospedale infantile Regina Margherita** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
prof. Enrico Ciocatto
— **Torino**, 2 agosto 1988.

La **Facoltà di Medicina e Chirurgia** partecipa al lutto per la morte del
prof. Enrico Ciocatto
— **Torino**, 4 agosto 1988.

Il **Primario**, gli **Aiuti**, gli **Assistenti** del **Servizio** di **Anestesiologia e Rianimazione** dell'**Ospedale Mauriziano** di **Torino** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
prof. Enrico Ciocatto
— **Torino**, 4 agosto 1988.

Dario Cravero, Aiuti, Assistenti D.e.a. Chirurgia Molinette ricordano il prof. **CIOCATTO**.

Ricordando tanti anni di fraterna amicizia **Luigi Solerio** piange la morte di **ENRICO**.

La famiglia **Amasio** partecipa con affetto al dolore della signora Carla e famiglia per la perdita dell'indimenticabile
prof. Enrico Ciocatto
— **Torino**, 3 agosto 1988.

Il **Rettore**, il **Senato Accademico**, il **Consiglio d'Amministrazione**, i **Docenti** e i **non Docenti** dell'**Università di Torino**, partecipano, con profondo cordoglio, la scomparsa del
prof. Enrico Ciocatto
già professore ordinario di Anestesiologia e Rianimazione nella Facoltà di Medicina e Chirurgia.
— **Torino**, 2 agosto 1988.

Il professor **Sergio Abeatici**, gli **Aiuti** e gli **Assistenti** della **Seconda Clinica Chirurgica** partecipano al dolore della famiglia per la morte del professor **CIOCATTO**.

E' mancata
Domenica Ronco ved. Menzio
La piangono la figlia **Maria**, il genero **Ettore**, sorella, nipoti, parenti e amici. I funerali avranno luogo venerdì 5 ore 8,15 parrocchia Santo Natale via Boston 37.
— **Torino**, 4 agosto 1988.

Si è addormentata nella pace del Signore
Anna Mairano ved. Loffredo
Addolorati ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i generi e i nipoti. Funerali sabato 6 agosto ore 8,15 nella parrocchia SS. Redentore. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 4 agosto 1988.

Ricordano con affetto la cara **ANNA** i cugini **Mario e Vittorio, Teresa e Paolo, Giuseppe e Adriana, Renato e Maria Celeste**.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Lina Daffonchio ved. Silvi
di anni 93
La piangono i figli **Bruna, Silvia, Mauro, Augusto**; le nuore **Franca** e **Carla**; i nipoti **Chiara, Giulio** e **Massimiliano**; l'amico **Stello**. Un particolare ringraziamento al prof. Plancino per le amorevoli cure prestate e al personale medico e paramedico dell'Ospedale di Bra. Il presente annuncio è dato a funerali avvenuti.
— **Bra**, 4 agosto 1988.

Guido, Luisa, Beppe, Carla Foggini e figli partecipano con affetto al dolore di Mauro, Franca, Chiara, Giulio e di tutta la famiglia Silvi.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Carla Vaccarino Paschetto
A funerali avvenuti, per espresso desiderio dell'estinta, ne danno il triste annuncio **Eugenia** e **Alberto** che ringraziano quanti sono stati loro vicino. La messa di Trigesima sarà celebrata martedì 30 agosto alle 18 nella Parrocchia di S. Barbara.
— **Torino**, 2 agosto 1988.

L'**Azienda Tranvie Municipali** partecipa al dolore dell'ex direttore generale ingegner Alberto Paschetto per la scomparsa della signora
Carla Vaccarino
— **Torino**, 3 agosto 1988.

E' mancato
Sergio Mosca
anni 56
Lo piangono la moglie **Luciana Gala**, le figlie **Maurilia, Laura**, familiari tutti. Funerali giovedì, ore 16, abitazione via Montanaro 5.
— **Chivasso**, 3 agosto 1988.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Angelo Fissore
di anni 78
Ne danno il triste annuncio la moglie **Inea Gritti**, la figlia **Roberta** con **Augusto, Nicola e Raffaella**, il figlio **Cristiano** con **Lucia**, il fratello **Antonio**, l'affezionata **Eva** e i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 4 c.m. alle ore 9,45 partendo dall'abitazione corso Colombo 34/12 per la Basilica arcipresbiteriale di Rapallo. La presente vale da partecipazione e da ringraziamento.
— **Rapallo**, 3 agosto 1988.

Serenamente come è vissuta è mancata all'affetto dei suoi cari
Luigina Verando ved. De Paoli
(fioraia)
Ne danno il doloroso annuncio la figlia **Mirella**, il figlio **Giorgio**, la nuora **Anna Maria**, il genero **Silvio**, gli adorati nipoti **Gianni, Cristiano, Lorena**, la sorella **Michelina**, fratello, cognata, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Contero per le cure prestatele. I funerali avranno luogo venerdì 5 alle ore 10 da via Monterosa 53. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 3 agosto 1988.

Rita e **Piero** sono vicini a Mirella e Giorgio.

E' mancata
Emma Giachino ved. Quarello
Lo annunciano i figli e parenti tutti. Funerali giovedì 4 c.m. alle ore 17 nella parrocchia di Cossombrato d'Asti.
— **Cossombrato**, 3 agosto 1988.

Per l'improvvisa scomparsa di
Germano Gallo
Giorgio, Fiorentina e figli **Luciano, Piera** e **Claudio Roberto, Nadia** e **Silvia** sono affettuosamente vicini a Clementina e figli.
— **Asti**, 4 agosto 1988.

E' mancato
Pietro Manzo
di anni 80
(ex v. brigadiere CC)
Addolorati lo annunciano la moglie **Irma Challier**, la figlia **Gianpiera** con il marito **Ferdinando Arduino** e l'adorata nipotina **Paola**, parenti tutti. Funerali venerdì 5, ore 9,30, parrocchia di La Loggia.
— **La Loggia**, 2 agosto 1988.

E' mancato
Attilio Piano
(musicista)
Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Jolanda**, la figlia **Franca** con **Rocco** e parenti tutti. Funerali in forma civile venerdì 5 alle ore 13,30 da via Borgo Dora 34. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Migliandolo.
— **Torino**, 3 agosto 1988.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia ringrazia tutti coloro che commossi hanno partecipato al dolore per la scomparsa del caro
Attilio Ponte
— **Torino**, 4 agosto 1988.

Lino Gilardi, Angelina, Pierina Di Virgilio e parenti tutti sentitamente ringraziano per la commovente partecipazione alla scomparsa di
Primitiva Striglia ved. Benedetto
— **Collegno**, 3 agosto 1988.

La famiglia **Bertolone** ringrazia quanti hanno partecipato al loro dolore per la dipartita di
Lino
— **Torino**, 4 agosto 1988.

ANNIVERSARI

1977 — 1988
Carla Martini Aguggia
Ricordandoti.

1982 — 1988
Girolamo Todesco
Sempre con noi.

4-8-85 — 4-8-88
dott. Sergio Costa
La moglie lo ricorda con infinito rimpianto.

4/8/87 — 4/8/88
Antonella Bacciocchi
Mi manchi. **Monika**.

1978 — 1988
Arturo Bersano
Da 10 anni vivi nel perenne accorato rimpianto della tua **Laura** che ti ricorda agli amici e a chi serba memoria di te.
— **Nizza Monferrato**, 4 agosto 1988.

1987 — 1988
Iuccina Fanciotto Richetti
Il tuo ricordo è sempre nei nostri cuori. Santa Messa sabato 6 agosto, ore 18, parrocchia S. Maria Pulcherada (San Mauro Torinese).

1976 — 1988
Ing. Ignazio Berardo

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI
Sportelli Salone LA STAMPA
Via Roma, 80 - Ore 9-12,30; 15-18,30
Sabato 9-12,30
Sportelli Via Marenco, 32
tutti i giorni compreso il sabato ore 8,30-12,30; 14-21. Domenica dalle ore 18,30

NOTIZIE dalle AZIENDE

Aperte le iscrizioni al VI Concorso di Perfezionamento in «Gestione e controllo della pubblicità» istituito dall'Università Cattolica

Dopo i brillanti risultati delle precedenti edizioni, la Facoltà di Economia e Commercio dell'Università Cattolica in accordo con l'I.A.A. - International Advertising Association, che riunisce i professionisti pubblicitari di oltre 70 paesi, promuove la VI edizione del Corso di perfezionamento in «Gestione e controllo della pubblicità», che avrà inizio il prossimo 10 ottobre.
Il Corso, aperto ai laureati delle Facoltà economiche italiane e di facoltà affini, consentirà di acquisire un titolo professionale, l'I.A.A. Diploma in Advertising, accettato dagli ambienti pubblicitari dei paesi suddetti: il corpo docente sarà costituito da professori universitari e da professionisti di particolare esperienza e qualificazione.
Articolato in due periodi (dal 10 al 21 ottobre e dal 7 al 18 novembre 1988), esso permetterà sia di mettere a punto un'idonea preparazione in materia, sia di verificare — com'è già avvenuto in diversi e significativi casi — la preparazione acquisita nella concreta esperienza di lavoro. A tal fine il Corso tratterà sei aree fondamentali:
— gestione della pubblicità;
— pianificazione dei mezzi pubblicitari;
— tecniche di comunicazione pubblicitaria;
— metodologie di controllo della pubblicità;
— legislazione e autodisciplina in pubblicità;
— pubblicità internazionale.
Il Corso, che prevede un colloquio di ammissione, è a numero chiuso ed a tempo pieno (dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 17,30): esso si concluderà con un esame per l'ottenimento del Diploma internazionale.
Le iscrizioni dovranno pervenire entro il 23 settembre p.v. al Servizio Pubbliche Relazioni dell'Università Cattolica, largo Gemelli 1, 20123 Milano, tel. 02/885.6337: è prevista l'assegnazione di borse di studio.
Informazioni ulteriori potranno essere ottenute direttamente presso il suddetto Servizio.

Phasar & BRB

Nasce a Firenze un'importante agenzia internazionale di pubblicità per il centro Italia.
La BRB FIRENZE, che recentemente aveva ceduto il 50% delle azioni alla MILANO & GREY, ha stretto un accordo con la PHASAR, acquisendo metà del capitale dell'agenzia. Con il nuovo accordo la PHASAR entra a far parte del GRUPPO GREY, uno dei più significativi network internazionali presente in Italia, oltre che con la MILANO & GREY, con la GREY DIRECT, la BEAUMONT BENNETT Promozioni, e con la CHIAPPE BELLODI ASSOCIATI, una delle più dinamiche agenzie di PR con sedi a Milano, Roma, Vicenza e Genova.
Le due agenzie hanno sottolineato che la decisione di collaborare sul mercato del Centro Italia era nata dalla constatazione che, da questa unione, sarebbe nata un'importante struttura internazionale a servizio completo in Firenze, diretta e coordinata in loco da uomini che, da sempre, operano nel mercato pubblicitario della regione.
La nuova Agenzia, che si chiamerà PHASAR & BRB, diventa la terza sigla fiorentina per fatturato e, grazie al legame con il GRUPPO GREY, offre ai suoi clienti una rete di collegamenti in oltre 52 paesi.
Leonardo Radaelli (Presidente della BRB), Ugo Gatti (Presidente della M&G) e Alberto Ferrarese (Presidente della Phasar), nell'annunciare la nascita della nuova agenzia, hanno sottolineato che con la PHASAR & BRB le aziende del centro Italia hanno l'opportunità di avvalersi dell'esperienza internazionale del GRUPPO GREY soprattutto in previsione degli sviluppi che i mercati europei avranno con il 1992.

Enzo Cutelli e Eugenio Saint Pierre, premiati con la Palma d'Oro alla 41ª Edizione del Salone Internazionale dell'Umorismo di Bordighera

Enzo Cutelli e Eugenio Saint Pierre, autori del libro di recente edizione SPER «Le storie della Storia», sono stati insigniti della Palma d'Oro per la sezione Humour Comics alla quarantunesima edizione del Salone Internazionale dell'Umorismo di Bordighera.
«Le storie della Storia», con la prosa di Enzo Cutelli - Presidente della nota agenzia di pubblicità e marketing PubbliMarket di Milano e i fumetti di Eugenio Saint Pierre — titolare dell'omonimo studio di pubblicità di Treviso — hanno come obiettivo la comunicazione e il suo mondo, colta con umorismo ora allusivo ora sprezzante.
Questa edizione della manifestazione, la più importante del settore a livello mondiale, ha visto premiato anche Giulio Andreotti per la sezione Letteratura Umoristica.